

PARLA IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD

Piloni: “Sanità pubblica da rimettere in piedi”

DIFFICOLTÀ ALL'OSPEDALE DI CREMA E ALTRE CRITICITÀ “LESO IL DIRITTO ALLA SALUTE, LA REGIONE CAMBI ROTTA”

di GIAMBA LONGARI

“La sanità pubblica arranca, il privato l'gonfia la pancia”. Parte da questa provocazione la nostra chiacchierata con Matteo Piloni, consigliere regionale del Partito Democratico, sui tantissimi – e gravi – problemi che investono da tempo, e ancor di più in questo difficile periodo, il mondo sanitario. “Siamo di fronte a una criticità generale – puntualizza Piloni – ma dentro la quale ci siamo pure noi. Tutto l'impegno della Regione dovrebbe essere finalizzato a ripristinare e potenziare un sistema pubblico dove oggi, purtroppo, è sempre più lesa il diritto delle persone a curarsi. Si stanno sottovalutando gravi questioni, manca un serio input politico: tutto ciò è inaccettabile”.



LA SITUAZIONE A CREMA

Piloni precisa subito: “L'Ospedale Maggiore di Crema è uno dei migliori della Lombardia, con medici e infermieri che continuano a fare un lavoro straordinario. Ma oggi qualcosa non va”.

L'esponente del PD fa riferimento alla mancata ripresa dell'attività ordinaria, alle difficoltà enormi nelle prenotazioni di visite ed esami, alle interminabili liste d'attesa, alla sospensione degli screening di prevenzione... “La ripresa graduale dell'attività ordinaria dopo i mesi dell'emergenza Covid – rileva Piloni – è un piano rimasto solo su carta. Si stanno recuperando, con fatica,

gli esami sospesi nei mesi del lockdown. I cremaschi faticano a prenotare una visita, spesso addirittura le prestazioni urgenti”. Per le prenotazioni è incredibile quanto sta accadendo con i servizi ZeroCoda e le diverse modalità online: prendere la linea telefonica è un'impresa titanica; va meglio con il computer o lo smartphone, ma è chiaro che per gli anziani questo è spesso un handicap. E così molti si recano ancora al Cup, creando assembramenti sotto i gazebo esterni. Gli operatori – è capitato anche questo – sono costretti a dire all'utente “buona fortuna”, magari indirizzandolo

verso altre strutture. “Questi sono problemi quotidiani della nostra gente – afferma Piloni – che la Regione deve risolvere, certamente anche investendo (i soldi ci sono), mettendo gli operatori del nostro ospedale nelle condizioni di lavorare al meglio. È tempo di rimettere in piedi la sanità pubblica, anche a scapito dei privati che, ricordo, ricevono il 40% delle finanze pubbliche”.

“Nessuno – è il ‘grido’ del consigliere regionale – deve essere lasciato solo, eppure tanti cremaschi in difficoltà si sentono così soli. Le famiglie non sanno come muoversi. La Regione deve dare priorità ai nostri ospedali, compiendo ogni sforzo per far ripartire l'attività ordinaria. La sanità pubblica dev'essere in cima alla politica regionale, altrimenti siamo all'anticamera del sistema americano: se hai i soldi ti curi, se no aspetti mesi. In Regione ci si concentra su come far ripartire il Gran Premio di Monza, ma non si parla di un cittadino che non riesce a farsi curare. Si assicura in primis la salute, perché questo significa di riflesso garantire il lavoro e l'economia”.

COVID-19 E TAMPONI

Secondo Matteo Piloni, “l'errore iniziale fatto dalla Regione è stato quello di non vedere nei tamponi un modo per contenere il virus. Siamo arrivati in ritardo, e anche qui taluni privati ci hanno sguazzato... Il Veneto e l'Emilia, ad esempio, hanno avuto una capacità e una gestione migliori rispetto alla Lombardia”.

Con la ripresa della scuola, di fronte a un sospetto Covid si innesca un procedimento tortuoso, con implicazioni non da poco per le famiglie (tra autocertificazioni e responsabilità personale) e le stesse realtà scolastiche. Tenendo conto pure del fatto che diversi pediatri non visitano ancora in presenza. “In altre regioni – rimarca Piloni – si sono organizzati con i test rapidi, perché si sono organizzati per velocizzare i tamponi e perché si sono organizzati per l'assunzione del personale. Tre questioni sulle quali, in Lombardia, siamo ancora in ritardo”. L'esponente del PD, tra le varie azioni, ha chiesto l'attivazione di un “punto tamponi” anche presso l'ospedale di Rivolta d'Adda: una soluzione, spiega, “che alleggerirebbe il carico di lavoro sull'ospedale di Crema, ma agevolerebbe anche un buon numero di famiglie, studenti e personale scolastico dell'Alto Cremonese”.

VACCINO ANTINFLUENZALE

L'antinfluenza non fa guarire dal Coronavirus, ma è fondamentale per una diagnosi appropriata che distingua tra Covid e influenza. “Sui vaccini, però, Regione Lombardia ha commesso un altro errore politico: non essere pronta”. Ne è convinto Piloni, che aggiunge: “Le prime vaccinazioni sono previste non prima della prima settimana di novembre. Anche qui siamo in ritardo rispetto ad altre regioni, come l'Emilia e il Veneto, che iniziano la campagna vaccinale nei prossimi giorni”.

In Lombardia i vaccini “non bastano per gli operatori sanitari, per i minori e per gli adulti sotto i 65 anni. Il mondo della scuola, per fare un altro caso, è stato ignorato, eppure – rimarca Piloni – avevamo chiesto di mettere tra le priorità anche gli operatori scolastici. Per non parlare delle farmacie che a oggi brancolano ancora nel buio. La Lombardia più di altri, per quello che è successo qui, avrebbe dovuto fare le cose per bene e in largo anticipo, ma tra gare andate deserte o annullate siamo arrivati all'ultimo a cercare di recuperare il tempo perso, costretti a pagare le dosi in anticipo e a prezzi molto alti”.

IL RUOLO DEL TERRITORIO

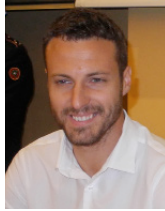
Ospedale e territorio, riflette Piloni, devono essere alleati. Ora non è così. A livello di Area Omogenea ci si sta muovendo, ma le risposte non arrivano. “Tutti, a partire dai sindaci, dobbiamo pretendere che si riparta insieme, attivando e potenziando finalmente la Medicina Territoriale, così che le persone non si sentano più sole. Le famiglie con disabili – è un esempio – continuano a vivere nel lockdown: pure qui la Regione dovrebbe occuparsene. Un altro esempio: va rivista la gestione dei medici di base, riportando al centro il ruolo dei singoli territori”. C'è tanto da fare. “La mia pretesa – conclude Piloni – è che si abbiano chiare le priorità e si parli dei problemi concreti, quotidiani, della gente. Oggi questo la Regione non lo sta facendo”.



L'Ospedale Maggiore di Crema. Sotto: Matteo Piloni, consigliere regionale del Partito Democratico

OPERE PUBBLICHE

Sottopasso S. Maria: ecco il cannocchiale dove sbucherà l'attesa infrastruttura



L'assessore Fabio Bergamaschi e lo scatto che mostra il “corridoio” dove sbucherà il sottopasso ferroviario

di LUCA GUERINI

Inaugurando il bike sharing e la Ivelostazione il sindaco Stefania Bonaldi, una decina di giorni fa, aveva sottolineato il rumore di fondo durante il taglio del nastro: “Sono i mezzi che stanno preparando il corridoio dove sbucherà il sottopasso ferroviario per Santa Maria”, aveva detto entusiasta. L'immagine che proponiamo oggi in anteprima riguarda proprio questa zona tra l'ex scalo merci e, per capirci, la Trattoria Ferriera, all'imbocco con via Mulini. È il cannocchiale dove sbucherà il sottopasso!

Prima delle vacanze estive era stato aggiudicato l'appalto per l'opera di demolizione di una porzione di edifici industriali dell'ex Ferriera (il cronoprogramma dei lavori fissa il termine al 16 dicembre prossimo) utili a fare spazio all'attesa infrastruttura: interventi propedeutici alla realizzazione del sottopasso stesso. Le demolizioni portate avanti in questa fase – mentre sono in corso anche lavori ai binari, cominciati qual-

che settimana fa – sono state in prossimità dell'asse ferroviario, così da favorire l'intervento di Rfi. S'è poi proseguito – come mostra lo scatto – anche con alcune aree circostanti.

La tabella di marcia dei lavori è chiara: Rfi dovrebbe concludere il sottopasso per la primavera del 2022. Per Crema ciò rappresenta una data storica, considerata la lunghissima attesa e i tanti progetti ipotizzati negli anni, ma che non hanno mai trovato attuazione. “Un'opera strategica, la più importante per la città, è sempre più vicina”, dichiara l'assessore Fabio Bergamaschi.

Le demolizioni dell'ex Ferriera segnano un passaggio fondamentale per la rigenerazione urbana promossa dall'amministrazione comunale presso l'ex comparto industriale che ancor oggi rappresenta una frattura del tessuto urbano cittadino.

“In parallelo all'intervento per la realizzazione del sottopasso – manufatto che chiaramente andrà in sequenza rispetto alle demolizioni – le ferrovie porteranno

avanti anche altre opere: tra queste la riqualificazione del fabbricato dei viaggiatori, la messa in sicurezza delle banchine e, soprattutto, la realizzazione del ‘sottopasso di stazione’ per raggiungere il terzo binario, privo di barriere architettoniche e dotato di ascensore”, spiega Bergamaschi. Già dalle prossime settimane (entro un mese la previsione), quindi, si potrà assistere allo sbancamento e alla predisposizione delle aree limitrofe per l'allestimento di questo cantiere.

Prosegue, insomma, il recupero di questa importante porzione di città, augurandosi che possa poi decollare dal punto di vista dello sviluppo. In Consiglio comunale, lunedì sera, parlando dei “flussi di traffico”, qualcuno s'è detto convinto che del sottopasso di Santa Maria, dal punto di vista della viabilità, beneficranno anche i quartieri di San Bernardino e Castelnovo. Un motivo in più per gioire per gli sviluppi riguardanti l'opera, che manderà finalmente in pensione il passaggio a livello di viale Santa Maria.

POLENTANFASS: l'11ª edizione, causa Covid, si fa a casa con il kit

PolentAnffas è pronta a tornare con una nuova ricchissima edizione, l'undicesima. La manifestazione benefica – organizzata da Anffas in collaborazione con Made in factory – dedicata alla polenta quest'anno presenta, a causa del Covid, un'organizzazione tutta nuova.

“Non ci saranno, purtroppo, i tradizionali momenti di convivialità (nella foto), pieni di sorrisi, entusiasmo e di voglia di stare insieme. Le corrette e stringenti regole anticontagio ci impediscono di organizzare l'abituale appuntamento – spiega la presidente di Anffas Daniela Martinenghi –. Tuttavia non abbiamo voluto rinunciare allo spirito di questa manifestazione, che, ormai da tempo, è diventata un appuntamento fisso per i cremaschi”.

PolentAnffas, dunque, ci sarà, ma direttamente a casa di ciascuno con un kit dai sapori nostrani. “Verrà distribuito un kit per pasto per due persone composto da 250 grammi di farina, 450 grammi di cotechino, 150 grammi di zola, 500 grammi di lenticchie e una sacca Anffas”, spiega la referente del progetto Marta Lazzari. “L'obiettivo è quello di mantenere viva nei cuori dei cremaschi una manifestazione importante,



anche se a distanza, e sostenere i progetti inclusivi della nostra associazione”.

Il kit, confezionato dai ragazzi con disabilità, verrà distribuito a partire da lunedì 12 a domenica 25 ottobre presso il tendone Anffas di via Gorizia a Crema nei seguenti orari: lunedì e venerdì dalle 17 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 12. Sarà prenotabile da lunedì 5 ottobre al n. 342.5096503 via WhatsApp indicando nome, cognome, mail e numero di telefono. Verrà fornito con la ricetta, gentilmente fornita dal signor Egidio del ristorante “Le Villette”. È richiesta una donazione minima di 17 euro.

Riecco il Consiglio comunale in presenza

Ètornato a riunirsi in presenza – lunedì – il Consiglio comunale cittadino (ne parliamo anche a pag. 9). Consiglieri distanziati e qualche membro della Giunta nella zona riservata al pubblico o al centro di Sala Ostaggi per garantire il rispetto delle norme anti-contagio. Assenti i consiglieri Manuel Draghetti ed Emanuele Coti Zelati, è saltata la discussione delle interrogazioni. La prossima settimana, giovedì 8 ottobre, altra assemblea.

Dopo la modifica dei nominativi dei membri delle Commissioni consiliari per l'esame delle materie inerenti i Bilanci annuali e pluriennali (Francesco Lopopolo entrerà nella Commissione Bilancio e Debora Soccini in quella di Garanzia), l'assise ha affrontato l'approvazione del nuovo Regolamento Imu, con i cambiamenti illustrati dall'assessore al Bilancio Cinzia Fontana. Tra le novità salienti, la Iuc (Imposta unica comunale), che abolirà la suddivisione tra Imu e Tasi: le due imposte sono fuse nella nuova imposta. Dal 2021 i Comuni potranno diversificare le aliquote. Il Regolamento si compone in 33 articoli suddivisi in 4 capitoli. Nell'illustrazione Fontana non è entrata nel merito di ogni articolo ed esenzione perché il codice ricalca fedelmente le imposizioni normative nazionali.

Tra le facoltà degli Enti, stabilire i termini di versamento per l'Imu per situazioni particolari.



“Possibilità già sfruttata quest'anno per l'emergenza Covid” – è stato chiarito – in quanto il Comune ha inserito nel Regolamento possibili sospensioni per tutti e soggetti interessati da “calamità naturali o sanitarie”.

Il primo intervento della minoranza è stato di Laura Zanibelli (Fd) che ha evidenziato il lavoro svolto in Commissione Bilancio, lavoro oneroso in certi momenti “ma che ha permesso di arrivare a decisioni unitarie a favore di cittadini, imprese e famiglie”. In sede di voto regolamento approvato all'unanimità. “Ogni volta che il nostro Paese ha attraversato una crisi sanitaria o meno, gli enti locali sono quelli che hanno pagato per primi e il prezzo più salato. Quando andremo a discutere di tributi locali che incidono sulle tasche dei cittadini dovremo farci sentire”, ha invece commentato Andrea Agazzi (Lega).

LG